



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Giornata di preghiere, adesioni, omaggi per il Papa. - 2. Centenario del *Giovane Provveduto*. - 3. Cinquantenario della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami. - 4. Appello per l'aumento di personale nelle nostre Missioni.

L'ECONOMO GENERALE:

Riduzioni ferroviarie. - Concessione speciale VI.

IL CONSIGLIERE SCOLASTICO:

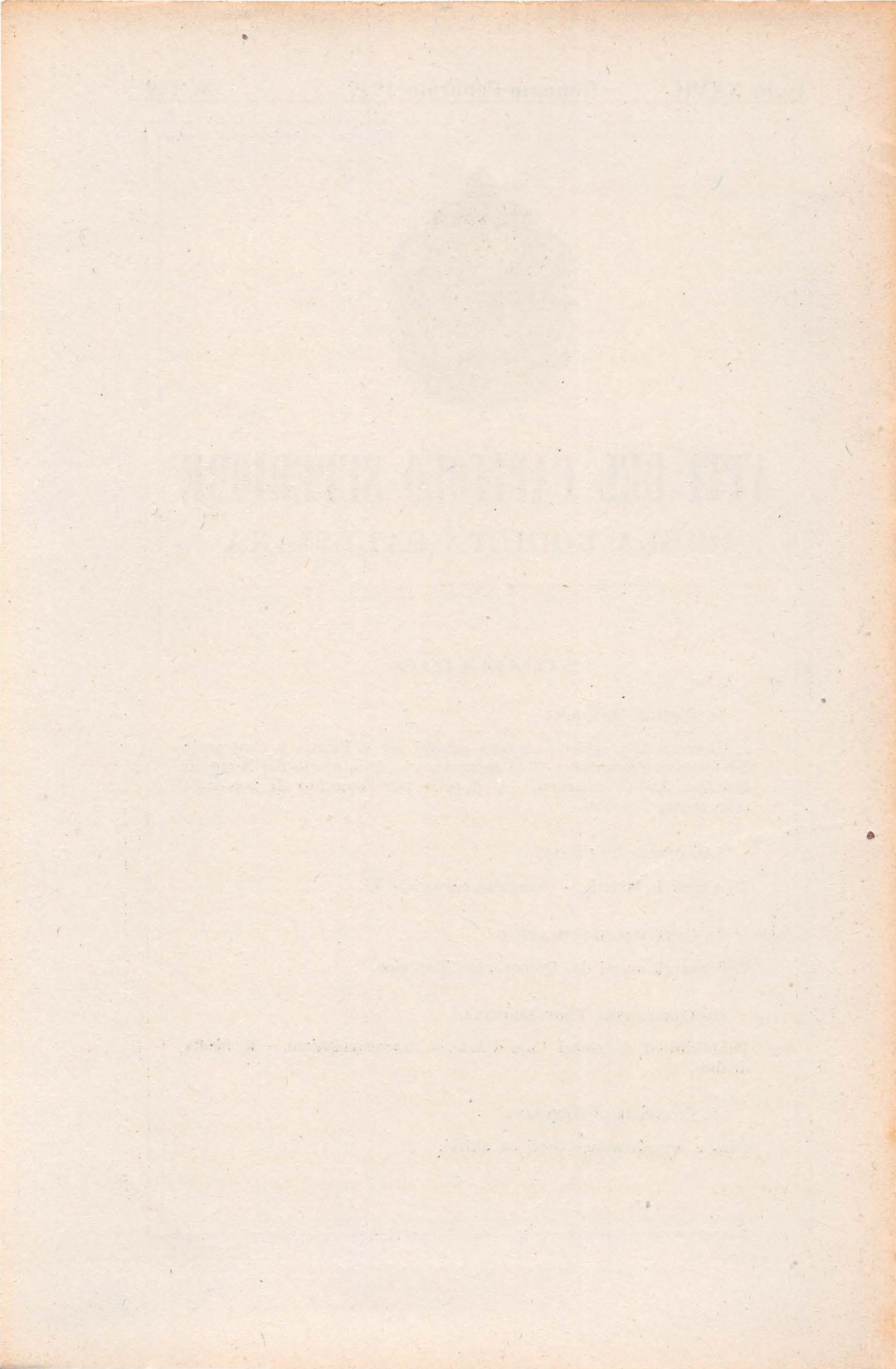
Tesi per gli esami del Quinquennio Teologico.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

Pubblicazioni di nostri Capi d'Arte. - Raccomandazioni. - Richiesta di dati.

IL CONSIGLIERE GENERALE:

Cura e organizzazione degli ex allievi.



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 febbraio 1947.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1. - *Ricordando l'amore filiale del nostro Padre, S. Giovanni Bosco, verso il Papa, tutti voi, Figliuoli carissimi, avrete provato profonda tristezza dinanzi agli attacchi scatenati dai nemici della Chiesa in questi ultimi tempi per svalutare, non solo la provvidenziale opera di carità svolta dal Santo Padre durante e dopo la tremenda guerra, ma per intaccarne, anzi calunniarne le purissime intenzioni, le sapienti direttive e persino quella carità illimitata e ardente riconosciutagli dal mondo intero.*

Non bastano però i sentimenti di pena e deplorazione, ma è doveroso che tutti senza eccezione, animati da ardente amor filiale, accorriamo a versare balsamo di conforto sul cuore del Padre manifestandogli con pratiche attuazioni quanto ci stia a cuore che il Vicario di Gesù Cristo sia apprezzato nella grandezza ineffabile delle sue prerogative, e generosamente corrisposto l'immenso suo zelo nell'illuminare le anime di celeste dottrina e nell'attirarle al Cuore dolcissimo di Gesù, ove solo esse troveranno conforto, pace, inizio di eterni gaudii.

A tal fine rivolgo a tutti i Figli di S. Giovanni Bosco sparsi nel mondo l'invito di spiegare, a mezzo di predicazioni, conferenze, congressini, accademic, scritti, foglietti, proiezioni, le beneme-

renze dei Papi nel corso dei secoli e, in particolare, l'opera sapiente, caritatevole, paterna svolta verso tutti e dappertutto dal Santo Padre Pio XII, durante e dopo il tremendo flagello della guerra.

Allo scopo poi di dare al nostro omaggio carattere pratico e concreto stabilisco che in tutte le Case e Oratori Salesiani, quanto prima, in una domenica a scelta, vi sia una giornata di preghiera secondo l'intenzione del Papa con predica appropriata. Nel pomeriggio, in una tornata alla quale verranno invitati Cooperatori, Ex-allievi, Amici e possibilmente Autorità, si mettano in luce le provvidenziali attuazioni del grande Pontefice felicemente regnante.

Inoltre a conforto del suo cuore di Padre gli si mandi, o direttamente o indirettamente a mezzo del Nunzio o Delegato Apostolico, un breve e filiale messaggio con le firme dei Salesiani, Giovani, Ex-allievi, Cooperatori, o almeno con l'indicazione, nel messaggio stesso, del numero di coloro che gli offrono quell'omaggio di devozione e amore.

Non dimentichiamo mai, Figliuoli carissimi, le tradizioni del nostro Santo Fondatore e ci stiano ben fisse in mente le ultime parole pronunciate dal suo letto di morte alla presenza dell'Arcivescovo di Torino, Cardinale Alimonda: « L'ho detto a Monsignor Cagliero che lo dica al S. Padre, che i Salesiani sono per la difesa dell'autorità del Papa, dovunque lavorino, dovunque si trovino ». Sono certo che tutti ci sforzeremo di dimostrarci in questa occasione e sempre, quando si tratti del Papa, degni in tutto del nostro grande Padre.

2. - Quest'anno ricorre il primo centenario della stampa del Giovane Provveduto. Già nel 1903 il Biografo di Don Bosco scriveva che di quel provvidenziale Manuale di Pietà, destinato specialmente ai giovani, se n'erano stampate oltre centoventidue edizioni di circa cinquantamila copie, e che, aggiungendovi le edizioni in spagnolo, francese e in altre lingue, si era oltrepassata la cifra di sei milioni di copie. A quanti milioni si giungerebbe oggi, se si calcolassero le moltissime edizioni fatte in questi ultimi quarant'anni nelle principali lingue del mondo?

Che dire poi degli elogi tributati al Giovane Provveduto e

della stima in cui fu sempre tenuto? Non poche volte affezionati *Ex-allievi* parlando, nei loro annuali convegni, di quel libro providenziale, che tanto aveva contribuito a formarli e conservarli buoni cristiani, si commossero e commossero gli uditori fino alle lacrime.

Alcuni anni or sono, fui invitato dal Conte di Collegno a celebrare la S. Messa nella cappella ove altre volte aveva celebrato S. Giovanni Bosco. Il distinto patrizio, parlandomi dei suoi rapporti con il nostro Padre, mi mostrava, tra i più cari e preziosi ricordi di famiglia, una copia del *Giovane Provveduto*, elegantemente rilegata, che lo stesso nostro Fondatore gli aveva regalato nel giorno della sua Prima Comunione. « Ho sempre usato e conservato religiosamente questo libro, — mi diceva commosso, — anzi quando mio figlio fece la sua Prima Comunione, pensai che non avrei potuto fargli omaggio più gradito che regalandogli il *Giovane Provveduto* avuto in dono da Don Bosco ». Quell'atto di devozione profonda pel manuale di pietà scritto dal nostro Padre è destinato forse a diventare presso gli illustri Conti una tradizione di famiglia. Seppi infatti che anche il figlio del Conte di Collegno regalò alla sua volta il prezioso cimelio al suo primogenito nel giorno della Prima Comunione.

Impariamo anche noi e insegnamo ai nostri alunni a tenere nella massima stima il *Giovane Provveduto*. In questi anni di universale rincaro di tutti i generi e mercanzie, qualcuno potrebbe obiettare che il prezzo del *Giovane Provveduto* è elevato assai. Ciò è vero, dovuto anche alla nuova decorosa veste tipografica che lo adorna. Ma non avvenga che si parli di prezzi elevati solo quando si tratta del *Giovane Provveduto*, del Catechismo, del testo di Religione o di qualche altro libro di devozione, mentre non si fiata davanti ai prezzi ben più alti, in generale, dei testi scolastici, di racconti e novelle illustrate, di romanzi e simili. Abbiamo già detto altre volte che è cosa disdicevole l'invilire i libri di pietà pretendendoli in edizioni abiette e spregievoli.

Non voglio chiudere quest'argomento senza un rilievo che parmi interessante. Il Biografo di Don Bosco, prima di parlare del *Giovane Provveduto*, parla dello spirito di pietà del nostro Padre, il quale « fondava l'educazione cristiana dei giovanetti

sulla preghiera, ch'egli praticò sempre con sommo fervore, facendosi continuo e salutare esempio a innumerevoli anime ».

« Pel succedersi incalzante delle sue occupazioni — aggiunge D. Lemoyne, — non gli era dato di poter impiegarvi lunghe ore nel giorno; ma quanto faceva si può dire che raggiungeva la perfezione ». E, dopo aver enumerate le sue pratiche di pietà e il fervore con cui le praticava, così conchiude: « Ricco di questo spirito di orazione, Don Bosco ideò un nuovo manuale divoto, facile e breve, a uso dei giovanetti ».

Il Giovane Provveduto pertanto è come la sintesi o, meglio, la pratica dimostrazione, la prova indiscutibile del grande spirito di pietà del nostro Padre: da essa ebbe origine e compimento.

Questo pensiero dev'esserci particolarmente caro, e dobbiamo averlo costantemente presente nello svolgere il nostro lavoro educativo: oggi soprattutto, quando la religione è combattuta e si pretenderebbe plasmare le nuove generazioni nell'ambiente della cosiddetta neutralità, che troppe volte significa, non solo indifferenza e ateismo, ma financo odio alla Religione e a Dio.

3. - E poichè parliamo di date memorande, credo utile ricordarvi che quest'anno ricorre anche il cinquantesimo della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami.

Siamo ancora molti i Salesiani che lo abbiamo avuto o compagno o maestro, e tutti siamo sempre più intimamente convinti della sua grande santità. Egli fu veramente specchio di ogni virtù, ed era così splendente la luce di buon esempio e il fascino di santità che si sprigionava da tutta la sua vita, che anche oggi il solo ricordo della sua persona ci è motivo e stimolo di edificazione.

Sarà bene prendere argomento dalla data cinquantenaria per ricordare ai confratelli e ai giovani questa fulgida gloria della nostra Società, onde accrescere in tutti la fiducia nella sua intercessione. Preghiamo e facciamo pregare, perchè il Signore si degni esaltare questo suo Servo con miracoli che servano ad accelerarne l'elevazione all'onore degli altari.

Prima che termini quest'anno 1947 sarà facile trovare occasione propizia per commemorare in qualche speciale riunione le esimie virtù di questo grande Figlio di S. Giovanni Bosco.

4. - Nel N. 136 degli Atti del Capitolo vi annunziava quasi di sfuggita l'andata-dei Salesiani a Pechino. Assai cordiale fu l'accoglienza fatta ai nostri Confratelli dalle Autorità e Famiglie religiose, mentre tanti poveri giovanetti e garzoncelli hanno subito intuito l'affetto e l'interessamento dei nuovi venuti per il loro vero bene. Ciò che fa presagire grandi cose per l'avvenire di quella fondazione è l'assoluta povertà in cui si trovano quei nostri cari Figliuoli, ospiti tuttora dei Padri delle Missioni Estere di Parma.

Particolarmente significativo è l'episodio di una veneranda matrona che, visitata dai nostri e saputo che venivano da Macau, disse: « Io prego da tanti anni perchè i Salesiani vengano a Pechino ». « Ma noi siamo appunto Salesiani, interloquì l'Ispettore, e siamo venuti per rimanere ». La veneranda signora alzò gli occhi e le mani al cielo, dicendo: « Grazie, Signore! ». Quindi con affetto di mamma contò come da tanti anni un suo confessore l'aveva invitata a pregare per la venuta dei Salesiani. Disse che conosceva qualcosa della vita di Don Bosco e, pur ignorandone i particolari, pregava per la venuta dei suoi Figli, a salvezza di tanti giovanetti poveri, che non hanno chi si prenda cura di loro. Si gettò quindi ai piedi dell'Ispettore per averne la benedizione di Maria Ausiliatrice, e assicurò che, non solo avrebbe continuato a pregare per i Salesiani, ma che avrebbe aiutato la fondazione con i suoi risparmi.

L'andata a Pechino, come già la inaugurazione dell'Opera nostra a Boston, ci fa ricordare con commozione alcuni mirabili sogni di S. Giovanni Bosco sulla espansione dell'Opera Salesiana: al tempo stesso però questi avvenimenti ci richiamano alla mente la necessità estrema di vocazioni missionarie.

Permettete, Figliuoli carissimi, che alla vigilia del XVI Capitolo Generale, in cui tanti e tanti Ispettori verranno a Torino in cerca di aiuto di personale, io rivolga a tutti un accorato appello in favore delle Missioni e di tante Ispettorie lontane, ove le opere nostre o non possono sorgere, o minacciano di perire se non si corre in loro soccorso. Forse potreste obiettare che anche in Europa la guerra, mentre da una parte ha creato tanti vuoti, dall'altra ha moltiplicato i bisogni. Ciò è vero, ma è anche vero che il modo più efficace per attirare le benedizioni celesti sulle

opere che ci stanno a cuore è sempre quello di mostrarci generosi con il Signore.

Per questo dico ai nostri cari Ispettori: Date, date generosamente e toccherete con mano quanto sia cara a Dio la vostra misericordia per le anime e con quale infinita larghezza egli premi i sacrifici fatti per amor suo.

Fede adunque, grande e illimitata fede, se vogliamo raccoglierne la divina mercede!

Invito pertanto tutti coloro che sentono ardere in cuore la fiamma missionaria a inviare, come in passato, la loro domanda al Rettor Maggiore, affinchè si possano compiere in tempo opportuno le pratiche necessarie, oggi quanto mai complicate per le anormali condizioni in cui si vive.

Invocando su tutti le più copiose benedizioni mi professo

vostro aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICILDONE

L'Economo Generale.

RIDUZIONI FERROVIARIE. - CONCESSIONE SPECIALE VI.

In occasione di viaggi colla riduzione ferroviaria a noi concessa in Italia (Concessione speciale VI), si sono ancora rinnovati diversi spiacevoli incidenti, che furono causa di richiami e di multe da parte delle varie Sezioni Commerciali e del Traffico. Sento perciò il dovere di richiamare nuovamente alla vostra attenzione le seguenti norme:

1) Le richieste si devono rilasciare solo ai Confratelli. Sono esclusi i Novizi. È severamente proibito far viaggiare con le nostre Richieste persone estranee alla Famiglia Salesiana.

2) Nell'uso delle Richieste di viaggio della Concessione speciale VI, di cui godiamo, non si deve solo dichiarare che si è *membri effettivi del Sodalizio*, ma è pure necessaria *l'indicazione generica della qualità di detti membri*. Perciò nella compilazione del modulo si deve aggiungere sempre per i preti il titolo di *sacerdote*, pei chierici quello di *assistente o insegnante*; pei coadiutori quello relativo alla loro occupazione precisando

l'attribuzione con termini ammessi dalle ferrovie e cioè: *assistente, infermiere, maestro, istitutore, insegnante*, tralasciando assolutamente le altre diciture di cuoco, capo d'arte, portinaio, sarto, tipografo e simili.

3) Non si rilascino mai Richieste in bianco, perchè troppo spesso non vengono poi debitamente completate. Parecchie di esse infatti, mancanti nel retro del nominativo, ci furono rimandate dall'Ufficio Centrale di Controllo di Firenze, con richiamo a maggior regolarità.

4) È data facoltà ai Controllori di interrogare il viaggiatore, che usufruisce di detta riduzione speciale, sui motivi del viaggio. Non si dimentichi che bisogna rispondere che *siviaggia per ragioni d'ufficio o per interessi dell'Istituto*. Il dire invece che si va in famiglia, in vacanza, ai bagni, in luogo di cura, ecc., non è una ragione riconosciuta valevole per usufruire della Concessione VI.

5) Si tenga pure presente che la Richiesta debitamente compilata è valevole per due mesi; che una parte di essa, quella restituita, debitamente bollata dal bigliettario, serve come tessera di riconoscimento. Sarà sempre bene però che i nostri Coadiutori viaggino provvisti anche della carta d'identità o di altro documento equipollente.

È conveniente informare di tutto ciò non solo i Prefetti delle Case, che sono ordinariamente incaricati di rilasciare le Richieste pei viaggi, ma anche tutti gli altri Confratelli.

Il Consigliere Scolastico.

TESI PER GLI ESAMI DEL QUINQUENNIO TEOLOGICO

AVVERTENZE:

- a) *Nel primo anno del quinquennio alle Tesi elencate si aggiunga l'esame di predicazione, come fu prescritto in « Programmi e Norme », art. 360.*
- b) *Nel secondo anno tutto lo studio verte sulla Morale, in preparazione all'esame di confessione e le tesi sono un aiuto indicatore dei punti più importanti.*

- c) *Per i Sacerdoti del 3º, 4º, 5º anno del quinquennio il programma d'esame corrisponde a quello svolto nel corso teologico di quest'anno 1946-47.*

(Cfr. *Programmi e Norme*, art. 363).

I ANNO

A) THEOLOGIA FUNDAMENTALIS.

I. - *De Revelatione.*

1) Revelatio divina, quae possibilis immo moraliter necessaria est, ope criteriologiae supernaturalis, qua divina, invicte cognosci potest.

2) Christus apertissime testatus est se esse legatum divinum a prophetis praedictum, suamque legationem divinam multis miraculis comprobavit.

3) Mirabilis diffusio Christianismi necnon invicta Martyrum constantia summopere confirmant divinam originem Religionis Christianae.

II. - *De Ecclesia Christi.*

1) Regnum Dei quod Christus annuntiavit est veri nominis societas, quae perfecta indefectibilitate et invisibilitate gaudet.

2) Constitutio Ecclesiastica est, iure divino, hierarchico-monarchica, minime vero democratica aut charismatica.

3) Romanus Pontifex est successor Beati Petri in primatu.

III. - *De inspiratione.*

Sunt libri sacri, qui Spiritu Sancto inspirante conscripti, Deum habent auctorem.

B) SACRA SCRIPTURA.

I. - *San Matteo*: capi V, VI, VII (il Discorso della Montagna): Struttura - esposizione del contenuto - esegesi - raffronto con la redazione di S. Luca VI, 17-49.

II. - *San Luca*: da capo IX, 51 a capo XIX, 28 (il gran viaggio): Struttura - esposizione del contenuto - esegesi.

III. - *San Giovanni*: capo VI: Struttura - esposizione del contenuto - diverse interpretazioni.

C) HISTORIA ECCLESIASTICA.

I. - *Fondazione e diffusione della Chiesa dall'età apostolica al secolo III*: Gerusalemme - Antiochia - Roma - L'opera di S. Pietro e S. Paolo, dei Santi Giacomo Maggiore e Minore, di S. Giovanni Evangelista - Diffusione del Cristianesimo nell'Impero Romano.

II. - *La Chiesa e l'Impero Romano*: Le persecuzioni e il loro fondamento giuridico da Nerone a Diocleziano - Numero dei Martiri - Atti autentici - gli Apologisti greci e romani - Fonti per la Storia della Chiesa - Chiesa e Impero da Costantino al 476.

III. - *Le eresie e gli scrittori ecclesiastici*: Le eresie e gli scrittori cattolici fino al Concilio di Nicea - Le eresie Cristologiche e gli scrittori postniceni.

D) INSTITUTIONES JURIS CANONICI.

I. - Legge e consuetudine (cann. 8-30).

II. - Rescritti (cann. 36-62).

III. - Privilegi e dispense (cann. 63-86).

E) ESAME DI PREDICAZIONE. (Cfr. *Programmi e Norme*, art. 360).

II ANNO

ESAME DI CONFESSIONE. DE UNIVERSA THEOLOGIA MORALI.

I. - DE ACTIBUS HUMANIS.

1) De voluntario et involuntario - De libero - De actuum humanorum eorumque effectuum imputatione.

2) De voluntarii impedimentis *directis* (violentia, metus, concupiscentia, ignorantia) et *indirectis* (habitus et animi morbi).

3) De moralitate, bonitate atque malitia generatim - De bonitate vel malitia obiectiva - De bonitate vel malitia circumstantialium - De actuum humanorum indifferentia.

II. - DE CONSCIENTIA.

1) Conscientiae *notio* - Conscientiae verae et certae, erroneae, dubiae, perplexae, scrupulosae *vis*.

2) Probabilitatis *systemata*: Quot sint - Quodnam sequi liceat - De tutorismo, aequiprobabilismo, compensationismo - De probabilismi *consectariis* et *scholiis*.

3) De quibusdam *principiis* quae ad probabilismi usum spectant.

III. - DE LEGIBUS.

1) Notio legis - De *promulgatione* legis - De diversis legis speciebus et praesertim de *consuetudine*.

2) De obligatione legis *directa* et *indirecta* - De cessatione: a) *obligationis legis* ab intrinseco vel ab extrinseco; b) *ipsius legis* ab intrinseco vel ab extrinseco.

3) Quae obligatio exsurgat ex lege humana generatim sumpta; nempe ex lege: a) *iniusta*; b) *falsa praesumptione facti* innixa; c) *praesumptione*, quam vocant, *periculi* innixa - Quae obligatio exsurgat ex lege: a) *poenali*; b) *irritante*; c) *permitte*; d) de rebus *praeceptive* disponente; e) *mere civili*.

IV. - DE PECCATIS.

1) Peccati notio et requisita ad peccati existentiam - Peccati mortalis *natura* - Requisite ad mortale constituendum.

2) De distinctione *specifica* atque *numerica* peccatorum.

3) De peccatis in specie; seu: a) de peccatis *internis* (de desiderio - de delectatione morosa) - de vitiis capitalibus - de peccatis *ultionem coram Deo* poscentibus - de peccatis in *Spiritu Sanctum*.

V. - DE VIRTUTIBUS THEOLOGICIS.

1) De obligatione *credendi ex necessitate medii et praecepti* - De obligatione *confitendi fidem affirmativa et negativa* - De *prohibitione et censura* librorum.

2) Spei theologiae *notio* atque *obiectum*. - De *actus spei necessitate medii et praecepti* - De peccatis *desperationis et praesumptionis*.

3) Charitatis theologiae *notio* atque *obiectum* - De obli-

gatione charitatis erga *Deum*, erga *nos ipsos* - Charitas erga *proximum iubet* et *inimicos diligere*, eius necessitatibus *temporalibus* (praesertim per eleemosynam) et *spiritualibus* (praesertim per correptionem et monitionem) subvenire - Charitas erga proximum *vetat odisse proximum, scandalo esse, peccatis alienis cooperari*.

VI. - DE VIRTUTE RELIGIONIS.

1) De *oratione*: Notio - intentio et attentio - subiectum et obiectum - Effectus orationis - Conditiones praerequisitae ad infallibilem effectum orationis.

2) De *voto*: Notio - honestas - obligatio - cessatio: a) ab intrinseco; b) ab extrinseco per irritationem, dispensationem, commutationem.

3) De quibusdam peccatis religioni oppositis: a) per *excessum* (de superstitione, de hypnotismo, de spiritismo); b) per *defectum* (de sacrilegio, de simonia).

VII. - DE PRUDENTIA, FORTITUDINE ET TEMPERANTIA.

1) De *prudencia*: Notio - partes integrales, subiectae, potentiales - peccata prudentiae opposita: a) per defectum; b) per excessum.

2) De *fortitudine*: Notio - partes integrales, subiectae, potentiales (praesertim de magnanimitate et de magnificentia).

3) De *temperantia*: Notio - partes integrales, subiectae, potentiales - De lege ecclesiastica ieiunii et abstinentiae.

VIII. - DE OBLIGATIONIBUS PECULIARIBUS.

1) De societate domestica, herili, civili.

2) De divino officio.

3) De obligatione religiosorum quod ad vota paupertatis, castitatis, obedientiae.

IX. - DE IUSTITIA ET JURE.

1) Notio iustitiae eiusque obiectum materiale et formale - partes integrales, subiectae, potentiales.

2) De *dominio*: Notio et divisio - obiectum et subiectum - iura quae dominium coercent (ususfructus, emphyteusis, usus

et habitatio, servitus, hypothecae et privilegia) - possessio eiusque commoda.

3) *Modus acquirendi amittendive dominii*: de occupatione - de accessione - de praescriptione.

X. - DE INIURIIS ET RESTITUTIONE.

1) De iniuriis quibus laeditur *corpus* (homicidium, feticidium, duellum), vel *bona fortunae* (furtum et rapina), vel *honor et fama* (contumelia, detractio, secreti revelatio).

2) De obligatione restituendi: a) *ex rei acceptione* (requisita - cooperatores positivi et negativi); b) *ex re accepta* (possessor bonae fidei, malae fidei, dubiae fidei).

3) De obligatione reparandi damna: a) ex homicidio, mutilatione; b) ex contumelia, detractio; c) ex violatione sexti praecepti Decalogi.

XI. - DE CONTRACTIBUS ET SUCCESSIONE HEREDITARIA.

1) *Notio contractus* - *persona* ad contrahendum idonea - *materia contractus* - *consensus* requisitus - *obligatio* ex contractu exurgens - *obligationis extinctio*.

2) De contractibus *gratuitis* (praesertim de donatione, mutuo et mandato). De contractibus *onerosis* (pretium - evictio - emptio venditio). De contractibus *aleatoriis* (praesertim de ludo et adsicuratione).

3) De *successione hereditaria*: de acceptione et repudiatione hereditatis - de collatione et computatione - de successione legitima - de successione testamentaria.

XII. - DE SACRAMENTIS IN GENERE.

1) *Notio* - effectus (gratia et character) - *Materia* et forma.

2) *Minister Sacramentorum*: Requisita in ministro ad Sacramenta administranda: a) *valide* (intentio); b) *licite* (status gratiae, licentia, observantia rituum, attentio).

3) *Subiectum Sacramentorum*: Requisita ad Sacramenta recipienda: a) *valide*; b) *licite*. - De reviviscentia Sacramentorum.

XIII. - DE BAPTISMO.

- 1) *Natura et effectus Baptismi*: notio - materia (remota et proxima) - forma - effectus.
- 2) *Minister Baptismi*: a) *Ordinarius*; b) *extraordinarius*.
- 3) *Subiectum Baptismi*: Baptismus parvulorum - Baptismus adultorum - iteratio conditionata Baptismi.

XIV. - DE EUCHARISTIA.

- 1) *Natura et effectus Sacrificii Eucharistici*: Notio - essentia - materia - forma - de unione formae cum materia - effectus.
- 2) *Minister Sacrificii*: Requisita ad Sacrificium *licite* perficiendum (dispositiones animae et corporis) - De obligatione celebrandi - De Missis fundatis, manualibus, ad instar manualium - De applicatione Missae.
- 3) *De Sacramento Eucharistiae*: De Ministro - De subiecto (dispositiones animae et corporis ad Eucharistiam licite sumendam requisitae) - De obligatione recipiendi Eucharistiam - De Communione frequenti et quotidiana - De admissione puerorum ad primam Communionem.

XV. - DE POENITENTIA.

- 1) *Natura et effectus Poenitentiae*: Notio - materia remota et proxima - forma - effectus.
- 2) *Minister Sacramenti Poenitentiae*: De iurisdictione in personas religiosas - De limitatione iurisdictionis (praesertim de absolutione complicitis) - De sigillo sacramentali.
- 3) *Subiectum Sacramenti Poenitentiae*: De contritione (perfecta et imperfecta) - De satisfactione - De confessione (dotes et obligatio confitendi) - De obligatione denunciandi confessorium sollicitantem ad turpia.

XVI. - DE ORDINE.

- 1) *Natura et effectus*: Notio - materia - forma - effectus.
- 2) *Minister Sacramenti Ordinis*: Ordinarius et extraordinarius - Qui sit *validae* Ordinationis Minister - qui sit *licitae* Ordinationis Minister.
- 3) *Subiectum Sacramenti Ordinis*: Requisita ad *licite* reci-

piendos Ordines - De immunitate ab impedimentis (notio - irregularitates ex defectu et ex delicto - impedimenta temporanea - impedimentorum cessatio).

XVII. - DE MATRIMONIO.

1) *De consensu matrimoniali*: Requisita ad *validum* consensum praestandum - De consensu conditionato - De consensu per errorem, vel per vim aut metu dato.

2) *Impedimenta matrimonialia*: Notio - Impedimenta impediencia (votum - mixta religio - cognatio legalis) - Impedimenta dirimentia (aetas - impotentia - ligamen - cultus disparitas - Ordo Sacer - professio religiosa - raptus - crimen - consanguinitas - affinitas - publica honestas - cognatio spiritualis).

3) *De celebratione et convalidatione Matrimonii*: Sponsalia, examen sponsorum, publicationes. - Requisita ad *valide* contrahendum - Requisita ad *licite* contrahendum - Convalidatio simplex et sanatio in radice.

XVIII. - DE PECCATIS CASTITATI OPPOSITIS.

III, IV, V ANNO

A) THEOLOGIA DOGMATICA.

I. - *De Sacramentis*.

1) Sacramenta Novae Legis continent gratiam, eamque instrumentaliter causant ex opere operato non ponentibus obicem.

2) In Ministro, dum Sacramenta conficit, requiritur intentio saltem faciendi quod facit Ecclesia. Haec autem intentio debet esse interna.

3) Novae Legis Sacramenta proprie dicta sunt septem. Omnia fuerunt a Christo Domino immediate instituta; ideoque ea immutare Ecclesia nequit, nisi salva eorum substantia.

4) Salvator Dominus Sacramentum Baptismi in aqua instituit, omnibus ad salutem necessarium necessitate medii; cuius effectus est hominis divina regeneratio per insertionem in corpus Christi mysticum operata.

5) Confirmatio est vere et proprie Sacramentum a Baptismo distinctum et a Christo institutum, quo spirituale robur confertur regenerato ad fidem perficiendam firmiterque confitendam.

6) Vera et substantialis Christi realis in Eucharistia praesentia docetur claro Scripturae et unanimi Traditionis testimonio.

7) Christus in Eucharistia praesens fit transsubstantiatione panis et vini in Corpus et Sanguinem suum vivum, manentibus solis speciebus.

8) In Missae celebratione offertur Deo verum et proprium Sacrificium, in quo una eademque est hostia ac in Crucis sacrificio, sola offerendi ratione diversa.

9) Ex Christi institutione adest in Ecclesia potestas peccata remittendi per modum iudicii: modus quidem hanc potestatem exercendi determinationes successivas accepit, sed elementa sacramento essentialia semper adfuerunt.

10) Ad remissionem mortalium per Ecclesiam obtinendam iure divino requiritur confessio aliqua externa, et quidem singulorum peccatorum manifestativa, quae secreta esse solet. Confessio venialium tardius apparuit, sed a Christi mente aliena dici nequit.

11) Sacra Ordinatio est Sacramentum quo traditur potestas conficiendi et ministrandi Sacramenta, quodque ex ipsius Christi institutione gradus admittit.

12) Contractus matrimonialis a Christo Domino ad dignitatem Sacramenti evectus est, et, si etiam consummatione perfectus, ad pristinam indissolubilitatem revocatus.

13) Matrimonium infidelium, etiam consummatum, solvi potest quoad vinculum, quando altero coniuge manente in infidelitate alter ad fidem convertitur.

14) Matrimonium ratum non consummatum per professionem religiosam solemnem alterutrius coniugis solvitur; et etiam ex aliis iustis causis auctoritate Summi Pontificis solvi potest.

II. - *De novissimis.*

1) Statim post mortem anima iudicatur, eiusque aeterna sors determinatur sententia immutabili.

2) Existit purgatorium, i. e. status intermedius, in quo animae iustorum mortuorum a peccatorum poenis nondum deletis purgantur, priusquam caelum ingredi possint.

3) Homines in statu peccati mortalis morientes aeternis suppliciis puniuntur.

B) SACRA SCRIPTURA (San Paolo).

I. - Vita dagli *Atti* e dalle *Lettere*.

II. - Il tema della Lettera ai Romani: come sviluppato e dimostrato.

III. - La Lettera agli Efesini e ai Colossesi.

C) HISTORIA ECCLESIASTICA.

I. - *Decadimento dell'influsso ecclesiastico*: Guerre di religione in Europa fino alla pace di Westfalia - La Chiesa e gli Stati assoluti - Eresie dei secoli XVII e XVIII - Baio e Gian-senio - L'Illuminismo e le riforme - Controversia della Grazia - Alcuni Papi dei secoli XVII e XVIII.

II. - *La Chiesa e la Rivoluzione dalla Costituzione civile a Gregorio XVI*: la Chiesa e l'Ancien Régime - Pio VI e la Rivoluzione - Pio VII e Napoleone - Le riforme del Card. Consalvi - Gregorio XVI e il liberalismo.

III. - *La Chiesa nel secolo XIX*: fine del Potere temporale - la Chiesa e il Risorgimento italiano - la Questione Romana e il *non expedit*: giudizio - Leone XIII e Pio X: la Chiesa e la questione sociale - Il Cattolicesimo in Francia, Germania ed Italia all'alba del sec. XX.

D) INSTITUTIONES JURIS CANONICI (l. IV-V).

I. - *Alcuni processi speciali*: Parroci inamovibili, amovibili, ecc. (cann. 2142-2194).

II. - *Delitti e pene*: nozioni generali (cann. 2195-2240).

III. - *Censure*: Scomunica, interdetto, sospensione (cannoni 2241-2285).

Il Consigliere Professionale.

Nei mesi trascorsi dalla fine del conflitto mondiale, sono pervenute a questa Direzione Generale alcune pubblicazioni di argomento professionale, scritte da bravi confratelli Capi d'Arte. Eccone l'elenco:

Dall'Oratorio di S. Francesco di Sales:

S. FRANCESSETTI: **Modelli di calzature** (formato grande). Metodo di taglio. *La tecnica della calzatura*. Manuale di confezione (formato 8° gr.).

C. GAMBA: **Tecnologia del legno**. (Elementi per allievi del 1° anno); a mano litografato.

A. SANDRE: **Lezioni di taglio** per abiti classici femminili a tipo maschile.

A. SANDRE: **Eleganze**. Serie di figurini delle stagioni Autunno-Inverno 1946 - Primavera-Estate 1947.

4 **Quaderni di lezioni tipografiche**. Composizione comune - Composizioni speciali - Composizione dell'Algebra e del Greco - Impaginazione del libro.

4 **Opuscoli di tecnologia tipografica**. Scienze applicate - Composizione - Caratteri, inchostri, ecc. - Organizzazione.

Dall'Istituto C. Rebaudengo:

G. GUIDI: **Le fibre tessili**. - A mano litografato, in-8°.

RUBATTO e BASSI: **L'artiere del legno**. - Testo e Album (*in corso di stampa, a conto S. E. I.*).

Dall'Istituto Sal. Arti Grafiche del Colle Don Bosco:

Questionario, Specchietti, Tavole riassuntive, Dizionarietto. In-8°.

Composizione e Impaginazione. (S. E. I.); in-8° gr.

La Tipografia. In-8°. Impianto - Direzione - Amministrazione.

Elementi di Cultura professionale. Per allievi tipografi; in-8°.

Dall'Argentina (S. Isidro):

F. BERRA: **El ajuste mecánico**. In-8°. 1° año.

F. BERRA: **Metalurgia y Soldaduras**. In-8°. 2° año.

F. BERRA: **Tratamientos térmicos y fundición**. In-8°. 3° año.

Dalla Spagna (Barcellona - Sarrià):

E. P. S.: **Manual del Carpintero-Ebanista**. In-8°. Vol. I.

E. P. S.: **Manual del Carpintero-Ebanista**. In-8°. Vol. II.

Dal *Brasile* (Recife - Niteroi):

J. MENEGAZZI: **Manual do Aprendiz encadernador.** In-8°.

GUTENBERG: **5 Cadernos teorico-praticos** para jovens tipografos.

Portiamo volentieri a conoscenza dei nostri cari Confratelli tali pubblicazioni, non solo perchè possano essere utilizzate nell'insegnamento dell'arte o mestiere a cui si riferiscono; ma anche per tributare una giusta lode ai loro autori i quali, oltre al lavoro quotidiano e alla responsabilità di un Laboratorio, si sono sobbarcati a quello, non lieve, di compilare tali libri, il che suppone letture, studio, riflessione e quindi volontà e costanza. Anche il nostro Santo Fondatore trovò tempo e volontà di scrivere, e molto, nonostante le mille cose che quotidianamente lo assillavano.

Naturalmente il compilare e lo scrivere libri didattici non è sempre facile nè alla portata di tutti gli istruttori; bisogna premettervi amore e studio costante della propria arte. Prendiamo occasione da questi esempi, per abilitarci sempre più nel compito nobile di formare giovani operai cristiani, capaci e coscienti delle proprie responsabilità, in una Società in cui il settore operaio va prendendo ogni giorno maggiore importanza ed influenza.

A questo proposito, rinnoviamo la più viva raccomandazione ai nostri cari Direttori perchè non manchi in nessuna Casa un luogo ove i nostri confr. Coadiutori possano raccogliersi, nelle ore di libertà dalle proprie mansioni, ed ove abbiano a loro disposizione una buona bibliotechina con opere e riviste di cultura religiosa, generale, sociale, tecnica (per i vari mestieri), ecc. Il Direttore stesso, si faccia loro consigliere e loro guida, nella scelta dei libri da leggere e da studiare.

Raccomandazione importante ai Sig.ri Ispettori.

Desiderando aggiornare i dati statistici di questo Ufficio, dopo i sei anni di quasi totale isolamento trascorsi, il Cons. Professionale prega i Sig.ri Ispettori di voler portare con sè, venendo al Capitolo Generale, quanto segue:

1) Una brevissima monografia di ogni Scuola Professionale ed Agraria della propria Ispettorìa. Indicare in modo speciale: Titolo, Data apertura laboratori, Circostanze interessanti a questo riguardo (p. es. nome del Benefattore o Fondatore principale, ecc.), Elenco dei Laboratori, e, per ciascuno:

- a) N.º Allievi interni, esterni, semi-convittori;
- b) N.º Capi, Vice-capi o confratelli Salesiani;
- c) N.º Capi, operai, impiegati non salesiani;
- d) durata dei Corsi, e quali diplomi si conferiscono;
- e) se l'Istituto Professionale o Agricolo è pareggiato, o sede di esami;

f) quante ore settimanali sono dedicate alla Cultura generale, alla pratica del lavoro, alla teoria, al disegno; ecc.

2) Un riassunto, ovvero un esemplare della Legge, o delle Disposizioni che regolano nella propria Nazione l'istruzione tecnica e professionale; così pure, informazioni circa le questioni operaie e sindacali, i corsi privati, ecc.; in una parola, quanto può interessare questo Ufficio Centrale sull'argomento operaio professionale di ogni Nazione. (NB. - Per evitare doppioni di queste informazioni, sia inteso che nei Paesi ove vi sono parecchie Ispettorie, tale impegno riguarda l'Ispettore che risiede nella Capitale).

A nessuno sfuggirà la necessità di avere nella Direzione Centrale di un'Opera, oramai mondiale, tutti questi dati, affine di essere in grado di rispondere a tante domande di informazioni, di statistiche che ci pervengono da Autorità Ecclesiastiche e Civili e da Enti Nazionali ed Internazionali che si interessano dei problemi professionali.

Il Consigliere Generale.

Rileva che malgrado le enormi difficoltà prodotte dalla guerra, giungono consolanti notizie di vitalità e di vigorosa ripresa dell'organizzazione degli Ex-allievi sia in Italia come all'Estero, grazie allo zelo, alla comprensione ed al non lieve sacrificio dei Confratelli incaricati.

Ringrazia i Signori Ispettori e Direttori che conosci dell'importanza di quest'opera, tutta nostra, caratteristica dell'efficacia del sistema educativo di D. Bosco, fanno il possibile affinchè, presso ogni Casa salesiana, sorga rigogliosa l'Unione Ex-allievi come è prescritto all'art. 135 dei nostri *Regolamenti*, e venga affiancata ad ogni Oratorio festivo l'Associazione Padri di famiglia.

Mai come in questi tempi di sbandamenti ideologici e morali i nostri cari Ex-allievi hanno avuto bisogno di ascoltare una voce amica che li conforti ed illumini ed una mano che li sostenga e guidi, mentre nei frangenti di emigrazione si accorgono del grande valore e utilità della tessera aggiornata di Ex-allievo come documento comprovatorio della loro costante affezione all'Istituto: forse mai come in questi tempi abbiamo anche noi il bisogno di sentirci attornati da folti gruppi di uomini che con la loro spontanea riconoscenza, ci diano il conforto della loro adesione e simpatia, ci tengano al corrente delle loro esperienze di vita vissuta e in determinate circostanze rendano prezioso appoggio alla causa dell'educazione cattolica.

Conforta vedere che non si lascia perdere questo « enorme capitale di energie sante ». L'agricoltore esperto non limita la sua azione a seminare e piantare gli alberi, ma li segue anche, e specialmente, durante il loro sviluppo. Abbiamo dato in mano a questi cari giovani col mestiere, con le scienze e le lettere, e soprattutto con il catechismo, strumenti per guadagnarsi onestamente il pane, armi per difendersi dalle insidie del mondo: non possiamo, non dobbiamo lasciarli abbandonati a se stessi, quando nell'applicare i nostri insegnamenti, hanno bisogno di collaudare con noi quegli stessi strumenti ed armi, diventati forse un po' arrugginiti.

Si osserva che nelle Case dove gli Ex-allievi trovano ancora lo stesso dolce e accogliente ambiente che allietò la loro infanzia, vi ritornano volentieri. Le rondini non tornano alla casa dove c'è qualche cosa che possa turbare la loro pace.

La Federazione è un moto spontaneo d'anime riconoscenti, e questo fiore sboccia naturalmente solo dove il terreno è fecondo e dove regna lo spirito di D. Bosco.

Non si dimentichino le gravi parole dettate dal cuore trepidante del Rev.mo Rettor Maggiore: « I Dirigenti non si sgomentino e meno ancora si arrestino dinanzi ad incomprendimenti iniziali, a ostacoli, a difficoltà di ogni genere, sorte forse persino là ove si sperava incoraggiamento e fattivo concorso. Gli Ex-allievi non sono un peso, ma ali che ci aiuteranno spontaneamente a sostenere tante opere di bene ».

Si avverte pure, nel rivedere lo schedario e nello sfogliare i registri, che i gruppi più compatti di Ex-allievi che tornano e che hanno perseverato nella fede e nell'attaccamento a D. Bosco appartengono ad epoche in cui vi erano nel personale degli uomini di tempra eccezionale, veri Salesiani, secondo lo spirito del santo nostro Fondatore.

Raccomanda quindi si dia a quest'opera tutta l'importanza che si merita. Si aggiornino gli schedari, come con lodevole premura hanno fatti molti Istituti, per rintracciare tanti amici che la guerra ha disperso.

Vi furono Ex-allievi che si distinsero per la loro condotta edificante ed eroica. Non si lascino perdere le memorie di tali esempi di attivissima vita cristiana, sia durante il periodo bellico sui campi di battaglia, come nei campi di concentramento e nella partecipazione fattiva a tutti i movimenti di attività religiosa e sociale. Grazie a Dio ve ne sono in tutti i settori dell'apostolato cattolico ed in prima linea...

Si trovano ancora, qua e là, alcuni pochi superstiti antichi allievi dei tempi di D. Bosco e poi di D. Rua. Si facciano parlare, si documentino le loro relazioni con nomi, date e luoghi. I principali episodi da loro vissuti accanto a quelle sante anime sono pagliuzze d'oro che dobbiamo raccogliere e gelosamente conservare per arricchire la cronistoria della nostra amata Congregazione.

Dalla lettera che il V.mo Superiore scrive al Presidente Internazionale sul numero di Febbraio di *Voci Fraterne*, si deduce che la parola d'ordine è *attaccamento alla Chiesa ed al Santo Padre*. Si dia modo ai nostri cari Ex-allievi di organizzare o partecipare attivamente alla Festa del Papa.

Non si dimentichi che la Federazione degli Ex-allievi è

un'opera nettamente salesiana, della quale è Superiore e Padre il Veneratissimo Rettor Maggiore. In pratica, il Presidente Internazionale è nominato dallo stesso Rettor Maggiore. I Presidenti Regionali sono designati dagli Ispettori, e le Presidenze locali sono elette, dai Membri tesserati, da liste presentate od approvate dal Direttore della Casa.

La Federazione non rappresenta soltanto i tesserati, ma tutti coloro che in qualsiasi modo sono stati allievi di qualche Istituto od Oratorio salesiano e quindi anche di quelli che ancora sono vincolati a noi col solo filo della riconoscenza, che non dobbiamo permettere si spezzi: forse sarà un giorno il richiamo del ritorno a Dio. A tutti si mandi possibilmente la rivista *Voci Fraterne*. Si ricordi che si tratta di una organizzazione *sui generis*, continuazione della vita di collegio, che non deve confondersi con la Pia Unione dei Cooperatori, nè con altre pur buone e sante. Ognuno degli Ex-allievi ha il compito preciso, tracciato da Don Bosco, di dimostrare al mondo che si può essere onesti cittadini e buoni cattolici. Ognuno individualmente può aderire a quelle forme di apostolato e di devozione che più garbino; ma non si deve ipotecare le volontà dei singoli con accostamenti collettivi, con adesioni più o meno palesi a movimenti che esulino dal nostro campo educativo, come non lo si fa con i nostri allievi nè con le loro famiglie.

Conclude con le parole di D. Bosco rivolte agli Ex-allievi nel Convegno del 1885: «Dio sia benedetto, in voi, da voi, in mezzo a voi. La mia vita volge al termine... Se io vi precederò nell'eternità vi assicuro che non mi dimenticherò di voi. Se il mio vivere sulla terra dovesse ancora prolungarsi per qualche anno, state sicuri che continuerò ad amarvi e ad aiutarvi in tutto quel poco che potrò. Intanto voi, ovunque andiate e siate, rammentatevi sempre che siete i figli di Don Bosco. Siate veri cattolici coi sani principi e con le opere buone. Praticate fedelmente quella religione, che è l'unica vera e servirà a raccoglierci tutti un giorno nella beata eternità. Felici voi se non dimenticherete mai quelle verità che ho cercato di scolpire nei vostri cuori quando eravate giovanetti ».